

il dialogo

bimestrale d'informazione e di opinione delle ACLI Svizzera
associazioni cristiane lavoratori internazionali



Febbraio 2025
numero 1 – anno XXXV

Giubileo della Speranza: un faro di luce in tempi complessi e fragili



il dialogo

La vignetta di Daria Lepori

Impressum

Bimestrale delle ACLI Svizzera
Distribuito in abbonamento
Stampa 3200 copie

Direttore responsabile:
Giuseppe Rauseo

Direttore Editoriale:
Salvo Buttitta

Comitato di redazione:
Luciano Alban, Romeo Bertone,
Salvo Buttitta, Salvatore Cavallo,
Antonio Cartolano, Markus Krienke,
Daria Lepori, Daniele Lupelli, Eliana
Lo Vaglio, Moreno Macchi, Marco
Montalbetti, Franco Narducci,
Monica Ostuni, Franco Plutino,
Luca Rappazzo, Giuseppe Rauseo,
Luca Scandroglio, Barbara Sorce,
Gaetano Vecchio

Responsabili di zona:
AG: Giuseppe Rondinelli
BA-BE-SO: Barbara Sorce
GE-VD: Daniele Lupelli
ZH-LU-SG-SZ-TG: Salvatore Dugo

Redazione e recapito:
Redazione il dialogo
Circolo Acli Lugano, Via Simen 10,
6900 Lugano
telefono 091 921 47 94
segreteria@acli.ch
www.acli.ch

Stampa:
Theiler Druck AG
8832 Wollerau

Grafica e impaginazione:
Corriere dell'italianità

È possibile abbonarsi:
sei numeri annuali a fr. 20.-
CCP 65 - 272444 - 7

Il prossimo numero sarà recapitato
il aprile 2025. La chiusura della
redazione il 17 marzo 2025.

**Il Dialogo beneficia del contributo
del Governo per l'editoria italiana
all'estero.**



ABBONATEVI AL CORRIERE DELL'ITALIANITÀ

Da 60 anni al servizio dell'emigrazione italiana in Svizzera

IL CORAGGIO DELLA PACE

TESSERA SOCIO ACLI 2025 ACLI.IT f X v



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Sfide e opportunità del nuovo mandato

All'indomani del Congresso nazionale svoltosi lo scorso novembre a Lucerna, le ACLI della Svizzera sono chiamate a guardare con fiducia e speranza al futuro consapevoli delle sfide ma anche delle opportunità che questo tempo ci offre, pensando soprattutto all'anno giubilare. L'esigenza di ristrutturare la nostra presenza sul territorio e di creare occasioni di formazione per dirigenti, volontari e promotori sociali rimane la bussola da seguire per rilanciare nelle tre regioni linguistiche l'azione dei Circoli e dei nostri servizi, come anche la necessità di rafforzare le collaborazioni con il mondo sindacale e il lavoro in rete con altre organizzazioni, private e pubbliche, sia a livello nazionale, sia a livello locale.

A cura di **Giuseppe Rauso**,
presidente ACLI Svizzera

Il Consiglio nazionale riunitosi il 18 gennaio 2025 nella sede delle ACLI Svizzera a Zurigo (vedi foto a margine) ha inaugurato ufficialmente il mandato 2024-2028, approvando la mozione congressuale, definendo incarichi e deleghe in seno alla nuova Presidenza nazionale e allo stesso Consiglio



nazionale con la creazione di **gruppi di lavoro** su formazione, revisione statuti e comunicazione. Le ACLI intendono continuare a dimostrare concretamente di essere un punto di riferimento costante per la comunità e per le istituzioni svizzere e italiane. In questo senso, il programma delle prime attività del 2025 prevede l'organizzazione di un **percorso di formazione di nuovi dirigenti** a vari livelli, che coinvolga non solo i volontari del Movimento, ma anche gli operatori e i promotori sociali del Patronato ACLI con l'obiettivo di consolidare il lavoro di sistema tra associazione e servizi; di una **campagna di tesseramento 2025** all'insegna dello slogan "Il coraggio della Pace", che riprenda i principali contenuti del dibattito congressuale; di **conferenze e convegni pubblici sulle tematiche sociali**; di un percorso di **ristrutturazione del sistema ACLI in Svizzera**, che possa consentire una gestione più snella e incisiva della nostra azione. Dedichiamo il dossier di questo numero al Giubileo, che si preannuncia come il "**Giubileo della speranza**". In un'epoca segnata da sfide profonde, questa speranza appare più necessaria che mai. Sarà un appuntamento che coinvolgerà tutto il pianeta, con milioni di pellegrini attesi a Roma. In un momento come questo, è fondamentale chiederci quanto bisogno di speranza ci sia nel mondo. Questo evento rappresenta dunque un'opportunità per riflettere e cercare una luce in un tempo di grande complessità. Lo faremo anche noi, organizzando una trasferta dalla Svizzera in occasione del **Giubileo dei migranti**, in programma il 4 e 5 ottobre 2025. Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno preso degli incarichi in questo nuovo mandato e a tutti i soci, che con il loro impegno e sostegno permettono alle ACLI di garantire un'efficace presenza in Svizzera, impegnate con determinazione in un continuo percorso di rinnovamento.

Sommario

Il cuore e la mano	4
Aprire le porte della speranza	
Politica Svizzera	5
Lo scorso 7 gennaio è stata lanciata l'iniziativa popolare per "multinazionali responsabili"	
ACLI FAI	6
EZA 2025: in movimento - diritti e integrazione dei lavoratori in mobilità	
DOSSIER	7 - 13
<ul style="list-style-type: none"> • Giubileo 2025: anno Santo della Speranza • Le origini del Giubileo. • "Pellegrini di speranza". Alcune domande a Monsignore Alain De Reamy. • Il Giubileo del 2025 e la Famiglia: un nuovo appello alla Misericordia e alla Vocazione familiare • Libano, la pace attraverso il dialogo. • Progetto Giubileo 2025 	
Patronato ACLI	14 - 15
Principali novità introdotte dalla legge finanziaria 2025 che interessano i residenti all'estero	
Vita delle ACLI	16 - 22
<ul style="list-style-type: none"> • Vita delle ACLI Sco • Vita delle ACLI Basilea • Vita delle ACLI Argovia • Vita delle ACLI Lucerna • Vita delle ACLI Ticino • Vita delle ACLI VD 	
Editoria	23
Giorgio Faletti, L'ospite (due racconti), - Einaudi, Coll. Stile libero	
Sale e Pepe	23
Friuli-Venezia Giulia: Granseola alla triestina	

Aprire le porte della speranza

di Markus Krienke, Prof. Cattedra Rosmini alla Facoltà di Teologia di Lugano

«La speranza! La speranza! La speranza!», acclamano i sapienti a Turandot, che la descrive come la forza che muove ogni desiderio e ambizione, nonché ogni passo che l'umanità riesce a compiere verso il futuro. È possibile, anche in momenti difficili e caratterizzati da molteplici crisi come il nostro, immaginare il mondo in modo diverso e trarre da questa visione una forza per cambiare la realtà. Laddove la disperazione ci condanna alla passività e ci rende in balia di un presente vissuto come paradossale e intollerabile, la speranza rappresenta una grande protesta contro tale condizione. È un «sognare in avanti», come diceva Ernst Bloch nel suo libro *Il principio speranza*, e l'autore trova nel racconto dell'Esodo del popolo d'Israele dall'Egitto un esempio esemplare di ciò che significa: incamminarsi, in mezzo a una situazione di ingiustizia, verso una «terra promessa». Bisogna «desiderare avere successo invece che fallire», secondo Bloch, e ciò presuppone un giusto equilibrio tra la fiducia nelle proprie capacità e la convinzione che il bene prevalga sul male.

Per un mondo in cui si spendono per il settore militare 2.443 miliardi di dollari, ossia otto volte quanto si investe per contrastare la crisi climatica – cioè la cifra concordata alla COP29 di Baku – può ancora esserci una prospettiva di speranza? Papa Francesco non si stanca di indicare che la porta della speranza è aperta, ma che bisogna incamminarsi: nel suo messaggio per la Giornata mondiale della pace del 1° gennaio 2025, egli sottolinea l'importanza che i popoli riescano a riconoscere che «siamo tutti debitori» nei confronti della creazione, che è innanzitutto un dono del Creatore. Ciò che accade, però, è che «alcuni governi e istituzioni finanziarie private dei Paesi più ricchi non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei Paesi più poveri». Il debito internazionale diventa, in tale contesto, il mezzo principale di controllo, disinnescando il vero debito, ossia quello ecologico, che i Paesi ricchi hanno nei confronti di quelli poveri. Riconoscersi, dunque, tutti bisognosi di perdono e condono e uscire dalla situazione di controllo e dominio esercitata attraverso il debito finanziario sarebbe, secondo Papa Francesco, una prospettiva concreta di speranza.

«Gli uomini, anche se devono morire, sono nati non per morire ma per incominciare»: con questa prospettiva, Hannah Arendt ha identificato la speranza con la (ri-)nascita, cioè con una reale possibilità di uscire dalle necessità e dalle ingiustizie. Essa, dunque, non è un sogno utopistico, e tantomeno lo è nella prospettiva cristiana che propone la preghiera «Rimetti a noi i nostri debiti» nel Padre nostro. Il perdono è lo sguardo nuovo sul mondo concesso dalla grazia divina: la reale possibilità di ricominciare, di rinnovare



Prof. Markus Krienke

le relazioni sociali e politiche, di superare quelle dipendenze che ci ancorano al passato. Ed è proprio questo il significato originario di giubileo: un anno di restituzione dei debiti e delle terre, che ai tempi veterotestamentari del popolo d'Israele ricorreva ogni 50 anni per azzerare le disuguaglianze e le dipendenze prodotte dalle dinamiche economico-sociali e per ristabilire così la «terra promessa». Furono liberati anche gli schiavi: un momento utopico – che solitamente “non ha luogo” – ricostituiva la società e le consentiva un nuovo inizio.

Il messaggio della speranza dice, dunque, che deve essere possibile immaginare una società diversa e un mondo migliore. Essa non è l'“ultima” a morire, ma sta “prima” di ogni agire che restituisce al mondo l'equilibrio della giustizia. Un equilibrio, appunto, di cui il mondo oggi ha bisogno. In questo senso, afferma Bloch, si può imparare la speranza: più ci si impegna per un mondo più umano, più essa cresce in chi agisce. Pertanto, il Giubileo ci offre un cammino lungo un anno in cui, come ha fatto il Papa con la Porta Santa a San Pietro (e non solo), siamo chiamati ad aprire le porte della speranza per noi, per gli altri e per l'intera umanità.

Lo scorso 7 gennaio è stata lanciata l'iniziativa popolare per "multinazionali responsabili"

di Luciano Alban, presidenza ACLI Svizzera

In Svizzera vige il sistema di democrazia diretta. Il popolo può lanciare un'iniziativa per proporre una nuova legge. In questo caso è necessario raccogliere 100.000 firme valide entro 18 mesi. Su questa iniziativa il Comitato referendario si è posto un obiettivo ambizioso: raccogliere le firme necessarie entro 30 giorni! L'iniziativa popolare federale è stata introdotta in Svizzera nel 1891. Da allora si è votato su oltre 200 iniziative, di cui circa il 10% sono state accettate. Il risultato più clamoroso si è avuto lo scorso 3 marzo 2024, quando il popolo svizzero, smentendo Governo e Parlamento, ha votato a favore della tredicesima mensilità della pensione AVS. Il 58,25% della popolazione svizzera e la maggioranza dei Cantoni ha approvato l'iniziativa. L'erogazione della tredicesima AVS sarà attivata a partire dal 2026. Anche il 9 febbraio 2025 si voterà per l'ennesima iniziativa: "Per la responsabilità ambientale". Con questa iniziativa dei giovani verdi, sostenuta anche dalle organizzazioni ambientaliste, si chiede che le attività economiche possano consumare risorse ed emettere sostanze nocive soltanto nella misura in cui le basi naturali della vita siano conservate. Per alcuni osservatori si tratta di un'iniziativa estrema, tuttavia si tratta di un argomento d'importanza vitale per l'umanità. Lo scorso anno è stato l'anno più caldo di sempre, i disastri naturali di caldo torrido e di piogge torrenziali sono in continuo aumento.

Riguardo all'iniziativa "multinazionali responsabili" si tratta della seconda consultazione in materia. La stessa iniziativa fu lanciata una prima volta nel 2020, ci fu una risicata maggioranza del popolo, il 50,7%, ma la maggioranza dei Cantoni votò contro. Il Comitato referendario, con la nuova iniziativa, spera di ottenere anche la maggioranza degli Stati. L'attuale Comitato è interpartitico, di cui fanno parte anche persone della società civile e dell'economia.

Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa in quanto comporta l'introduzione di numerose nuove prescrizioni e divieti che delimitano fortemente consumi, indeboliscono l'econo-



Luciano Alban

mia e rendono prodotti e servizi più costosi. Per il Comitato referendario le imprese svizzere sono tenute a rispettare anche all'estero i diritti umani e le norme ambientali internazionali. La Svizzera ha partecipato attivamente all'elaborazione di normative internazionali e ha preso misure per attuarle. I promotori dell'iniziativa ritengono tuttavia che queste misure siano troppo poco incisive. Hanno pertanto lanciato l'iniziativa per imprese responsabili, che prevede nuovi obblighi legali per le imprese svizzere. L'iniziativa chiede che, nell'ambito della loro attività, le imprese svizzere siano tenute a rispettare anche all'estero i diritti umani e le norme ambientali riconosciuti a livello internazionale.

A tal fine, esse devono verificare non solo le proprie attività ma anche quelle delle loro filiali, dei loro fornitori e dei loro partner commerciali. Se del caso devono adottare misure e renderne adeguatamente conto. Le imprese svizzere devono inoltre rispondere anche dei danni causati dalle imprese da esse controllate. Non devono risponderne, tuttavia, se dimostrano di aver usato la dovuta diligenza. Il Parlamento ha adottato un controprogetto indiretto all'iniziativa. Anch'esso prevede nuovi obblighi di rendere conto e di dovuta diligenza; le violazioni sono punite con la multa. Su questi argomenti non si può girare la testa da un'altra parte. Anche Papa Francesco si è più volte espresso. In una recente presa di posizione ha affermato: "Basta sfruttamento, soprattutto minorile: serve consapevolezza di ciò che acquistiamo, bimbi vadano a scuola, non al lavoro". Democrazia è partecipazione. Tutti gli aclisti con doppia cittadinanza partecipino alle decisioni di questo Paese in cui vivono.

EZA 2025: in movimento - diritti e integrazione dei lavoratori in mobilità

di Matteo Bracciali, Vicepresidente FAI e Segretario Generale

Il Congresso Nazionale delle Acli che si è svolto a Roma a novembre ha dato un grande slancio alle attività dell'associazione nel mondo anche grazie ai delegati che da 14 paesi del mondo hanno partecipato e sono intervenuti durante i lavori congressuali portando esperienze ed entusiasmo segno di un movimento sempre più internazionale. Abbiamo davanti quattro anni molto importanti in cui siamo chiamati a proseguire il processo di rigenerazione associativa che in questo mandato ha coinvolto tantissimi volontari che si sono impegnati per ripensare il nostro modo di stare nelle comunità con lo stile che Papa Francesco ci ha chiesto di tenere nell'incontro del 1° giugno 2024. In questo processo si inserisce anche il seminario internazionale di formazione promosso dalla rete EZA (European center for workers' questions) che raccoglie 68 associazioni europee in 28 paesi e di cui le Acli fanno parte. Dopo l'esperienza di Monaco di Baviera in cui abbiamo riflettuto insieme ai partner europei sul futuro dell'Europa che si avvicinava alle elezioni e dove abbiamo messo le basi per il manifesto "Pace, Lavoro, Equità" insieme a tutto il sistema ACLI, siamo alla vigilia di un altro appuntamento di formazione davvero interessante per tutta la nostra rete. Si intitolerà "In movimento - diritti e integrazione dei lavoratori in mobilità" e si svolgerà tra Tirana e Scutari da mercoledì 26 febbraio a venerdì 28 febbraio. La scelta dell'Albania non è casuale ma ha dei significati importanti per il nostro movimento: Ipsia Acli, la nostra ONG che promuove cooperazione internazionale e progetti di educazione, ha una storia profonda nei Balcani e in Albania ha messo le radici a Scutari dove tantissimi ragazzi svolgono attività di formazione e di aggregazione in un centro giovanile che compie quest'anno dieci anni di attività. A questo si aggiunge la presenza del nostro Patronato è presente a Tirana e affronta un momento importante nella sua storia considerato il dibattito sull'accordo di sicurezza sociale tra Albania e Italia che è stato incardinato alla Camera dei deputati per l'approvazione. Sarebbe un risultato importantissimo per i lavoratori albanesi che hanno avuto periodi di contribuzione in Italia e avvicinerrebbe ancora di più i nostri paesi. A questo si aggiunge il tema dell'allargamento dell'UE, strategico dal punto di vista economico e geopolitico.

L'Albania ha intrapreso ufficialmente il suo percorso verso l'adesione all'Unione Europea nel 2009, presentando la domanda formale di adesione. Nel giugno del 2014, il Consiglio Europeo ha concesso all'Albania lo status di paese candidato, un riconoscimento che ha rafforzato la sua prospettiva europea e segnato una tappa importante nel processo di integrazione. Un momento cruciale è arrivato il 19 luglio 2022, con la prima conferenza intergovernativa tra l'Albania e l'UE, che ha formalmente aperto i negoziati di adesione. Tuttavia, in quell'occasione non furono ancora avviati capitoli negoziali specifici. La dinamica si è sbloccata successivamente, con la decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 26 settembre 2024 di separare il percorso di

adesione dell'Albania da quello della Macedonia del Nord, permettendo a Tirana di procedere in maniera indipendente. Il processo di adesione dell'Albania all'Unione Europea è un percorso complesso, ma segnato da progressi significativi negli ultimi anni. Con l'apertura dei negoziati e l'impegno dimostrato, il paese sembra determinato a raggiungere l'obiettivo dell'integrazione europea. Resta ora da vedere se l'Albania riuscirà a soddisfare tutte le condizioni richieste per diventare il prossimo membro dell'Unione Europea, realizzando così il sogno di una piena appartenenza alla comunità europea.

Non ultimo il rapporto politico tra Italia e Albania che purtroppo oggi è legato all'immagine del centro di per il trattenimento dei richiedenti asilo, un centro di permanenza per i rimpatri e un penitenziario che il nostro paese ha costruito a Gjader.

Questa esperienza di tre giorni nasce proprio dall'esigenza di approfondire e riflettere sul rapporto tra Italia e Albania che va oltre la cronaca che racconta la disumanità di queste scelte, ma che è fatto di sostegno alla mobilità delle persone e al rafforzamento delle competenze attraverso la formazione che sarà il caposaldo del seminario grazie all'aiuto di ENAIP NAZIONALE che ha collaborato all'organizzazione di questo evento.

Il seminario sarà molto importante anche per costruire un network tra le Acli del mondo sul tema dell'insegnamento della lingua italiana e non solo che è già un elemento caratterizzante nella nostra presenza all'estero e rappresenta ancora oggi per i lavoratori in mobilità una delle questioni più rilevanti per l'integrazione nei paesi di destinazione e per le generazioni future la garanzia di non perdere le proprie radici.



Matteo Bracciali

Giubileo 2025: Anno Santo della speranza

di Don Luigi Talarico, Missionario di Wohlen-Lenzburg e coordinatore Missionari regione Sant'Urs

Il 24 dicembre 2024, alle ore 19.17, Papa Francesco ha poggiato la sua mano alla porta Santa della Basilica di San Pietro, che si è subito aperta, dando così il via alla celebrazione dell'Anno Santo ordinario 2025, intitolato alla Speranza. Il 26 dicembre, poi, per la prima volta nella storia, un Pontefice apre una Porta Santa non in una Basilica ma all'interno di un penitenziario (il carcere romano di Rebibbia) divenuto per un giorno, come dirà egli stesso, "Basilica" e motivando questo gesto aggiungendo: *"Ho voluto che ognuno di noi tutti che siamo qui, dentro e fuori, avessimo la possibilità anche di spalancare le porte del cuore e capire che la speranza non delude"*. Il 29 dicembre è stata aperta la terza Porta Santa: quella della Basilica di San Giovanni in Laterano, cattedrale del vescovo di Roma, e contemporaneamente, ha avuto inizio il Giubileo in tutte le diocesi del mondo.

Da notare che la Porta Santa di San Giovanni in Laterano è importantissima per la cristianità: si ritiene infatti che sia la seconda indicazione, nella storia del Giubileo, di una porta santa giubilare. Dopo la Porta Santa della Basilica di Santa Maria di Collemaggio (a L'Aquila) nel 1294, dove fu incoronato Papa Celestino V, nel 1423 anche una soglia in San Giovanni in Laterano viene infatti dichiarata Porta Santa. Solo, in seguito, si è adottata l'apertura delle porte sante anche per le altre basiliche maggiori di San Pietro, San Paolo e Santa Maria Maggiore. Proprio a Santa Maria Maggiore la Porta Santa è stata aperta il 1° gennaio 2025 ed infine, il 5 gennaio a San Paolo Fuori le Mura.

Papa Bonifacio VIII, nel 1300, ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche "Anno Santo", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni (Papa Bonifacio VIII); viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti "straordinari": per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia.



Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all'origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa.

Partecipando all'Anno Santo si lucra l'indulgenza plenaria, ma è necessario adempiere tre condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Presso gli Ebrei, il Giubileo era un anno dichiarato santo. In questo periodo la legge mosaica prescriveva che la terra, di cui Dio era l'unico padrone, facesse ritorno all'antico proprietario e gli schiavi riavessero la libertà. Ma sulle origini del Giubileo ho pregato la redazione a voler pubblicare un meraviglioso contributo scritto dal cardinale Gianfranco Ravasi e pubblicato da "L'Osservatore Romano" lo scorso anno. Mons. Ravasi, biblista, teologo, profondo conoscitore dell'ebraismo, è autore di oltre 300 libri.

Una curiosità, infine. Chi ha la possibilità di varcare la Porta Santa di San Pietro in Vaticano, sappi che nel 1949 fu indetto un concorso per la realizzazione della Porta per il Giubileo che si sarebbe tenuto l'anno successivo. Questo concorso fu vinto dallo scultore toscano Lodovico Consorti, che realizzò l'opera in 11 mesi, in tempo per farla inaugurare alla Vigilia di Natale del 1949. La Porta fu un dono della diocesi svizzera di Basilea e Lugano (in quel periodo il Ticino era unito con Basilea) tramite l'allora vescovo Francesco Von Streng che volle donarla a Pio XII come ringraziamento al Signore per aver risparmiato la Svizzera dalla Seconda guerra mondiale.

Le origini del Giubileo

Tratto da un articolo di **Gianfranco Ravasi** su *“L'Osservatore Romano”*

Il concetto di Giubileo ha origini bibliche profonde, radicate nella tradizione ebraica e reinterpretate nel cristianesimo. Il termine ebraico “jobel” compare nell'Antico Testamento, spesso riferendosi al corno d'ariete, ma anche all'anno giubilare, come descritto nel Levitico. Nella traduzione greca della Bibbia, “jobel” è reso come “áphesis”, che significa remissione, liberazione o perdono, spostando il significato dal rito religioso a una dimensione etico-sociale. Questo cambiamento concettuale segna un passaggio fondamentale nell'evoluzione del Giubileo, da evento puramente cerimoniale a messaggio universale di giustizia sociale e redenzione spirituale. La Bibbia ci offre un quadro dettagliato di questa trasformazione, che unisce il significato originario del corno d'ariete, simbolo di annuncio e inizio di un nuovo periodo, a una visione più ampia di rinnovamento morale e sociale.

Un aspetto centrale del Giubileo è il riposo della terra, secondo il ciclo sabbatico biblico. Ogni sette anni, la terra doveva riposare, e nell'anno giubilare, il cinquantesimo, si estendeva questo riposo. Questo atto simbolico rappresentava un riconoscimento della terra come dono divino e un superamento della proprietà privata, promuovendo la condivisione universale dei beni. Il riposo della terra è descritto non solo come un momento di pausa ma anche come un richiamo alla dipendenza dell'umanità dalla provvidenza divina. Attraverso questa pratica, si riconosceva che la terra non apparteneva all'uomo in senso assoluto, ma era un dono di Dio da utilizzare con responsabilità e gratitudine.

Questo tema è attuale anche oggi, in una società caratterizzata da disuguaglianze economiche e sfruttamento ambientale. La simbologia del riposo della terra potrebbe ispirare politiche di sostenibilità e una gestione più equa delle risorse naturali, invitando l'umanità a riflettere sul proprio rapporto con l'ambiente e sulla necessità di preservarlo per le generazioni future.

Il Giubileo prevedeva anche la remissione dei debiti e la restituzione delle terre ai loro proprietari originari, ricostruendo la mappa delle tribù d'Israele come voluta da Dio. Ogni cinquant'anni, si riportavano i beni alla loro distribuzione iniziale, creando un'ideale parità sociale. Questo sistema mirava a ristabilire la giustizia economica, una visione utopica di comunione dei beni. La restituzione delle terre rappresentava non solo un atto di giustizia ma anche un gesto di riconciliazione e pace tra le tribù.

Le terre, simbolo di sicurezza e sopravvivenza, tornavano nelle mani delle famiglie che le avevano perse, permettendo loro di ricominciare e di partecipare pienamente alla vita della comunità.

In un contesto contemporaneo, questo principio potrebbe tradursi in politiche che promuovano una distribuzione più equa delle risorse e una riduzione delle disuguaglianze economiche. La remissione dei debiti, poi, offre uno spunto di riflessione sulle moderne crisi finanziarie e sull'importanza di creare un sistema economico più equo e solidale.

Un altro tema centrale è la liberazione degli schiavi. Il Giubileo rappresentava l'anno del riscatto, in cui i servi tornavano liberi, i debiti erano annullati e le terre restituite. Questo gesto simbolico è ancora rilevante oggi, considerata l'esistenza di moderne forme di schiavitù, come lo sfruttamento lavorativo, la tratta di esseri umani e le dipendenze economiche. La liberazione degli schiavi, oltre a essere un atto di giustizia, è anche un richiamo alla dignità intrinseca di ogni persona. Nel contesto biblico, questa liberazione era un modo per riaffermare l'uguaglianza fondamentale di tutti gli uomini davanti a Dio.

Oggi, questo principio potrebbe ispirare iniziative per combattere le disuguaglianze sociali, promuovere i diritti umani e creare una società più inclusiva e giusta. La schiavitù moderna si manifesta in molte forme, dalla povertà estrema alle dipendenze tecnologiche, e richiede un impegno collettivo per essere superata. Il messaggio del Giubileo, con la sua enfasi sulla liberazione e la redenzione, è un potente invito a non ignorare queste nuove forme di oppressione.

Nel cristianesimo, il Giubileo trova una nuova dimensione nelle parole di Gesù riportate nel Vangelo di Luca. Gesù proclama un “anno di grazia del Signore”, incentrato su quattro azioni: evangelizzare i poveri, liberare i prigionieri, ridare la vista ai ciechi e liberare gli oppressi.

Questo messaggio amplia il significato del Giubileo, rendendolo un paradigma per la vita cristiana e un invito a prendersi cura degli ultimi. Le parole di Gesù trasformano il Giubileo in un programma di vita per i cristiani, chiamandoli a essere strumenti di giustizia, misericordia e speranza. La sua missione è un richiamo a superare le barriere

sociali, economiche e culturali per costruire una comunità basata sull'amore e sulla solidarietà.

Il richiamo a "ridare la vista ai ciechi" non è solo un riferimento ai miracoli fisici compiuti da Gesù, ma anche un invito a illuminare le menti e i cuori delle persone, aiutandole a vedere la verità e a vivere in pienezza. L'idea di liberazione degli oppressi, infine, è un appello a combattere tutte le forme di ingiustizia e sofferenza che affliggono l'umanità.

Il significato del Giubileo è ancora pertinente nel mondo moderno. Le sue idee di giustizia sociale, condivisione dei beni e liberazione dagli oppressori possono ispirare azioni concrete per ridurre le disuguaglianze e promuovere la dignità umana. Allo stesso tempo, invita a una riflessione inte-

riore, liberandosi dalle catene invisibili della superficialità e delle dipendenze moderne.

Il Giubileo non è solo un evento rituale, ma un richiamo a trasformare la società e la vita personale in un cammino verso la giustizia, la libertà e la solidarietà. La sua attualità risiede nella capacità di offrire una visione di speranza e di rinnovamento, sia a livello individuale che collettivo. Nel contesto delle sfide globali odierne, come il cambiamento climatico, le migrazioni e le crisi economiche, il messaggio del Giubileo è un invito a costruire un mondo più equo e sostenibile. Attraverso l'applicazione dei suoi principi, possiamo lavorare per una società in cui ogni persona abbia l'opportunità di vivere con dignità, pace e speranza.

Articolo completo su questo link - <https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2024-04/cardinale-ravasi-radici-giubileo-origini-osservatore-romano.html>

La testimonianza di Maddalena Pepe Segat del Circolo ACLI di Bellinzona

Il Giubileo del 2000 portò nella mia vita un profondo rinnovamento spirituale, condiviso con mio marito e tanti cari amici. Lo vissi come un segno dell'Altissimo rivolto all'umanità, sempre in cammino. Nei volti delle persone coglievo il desiderio – lo stesso che provavo anch'io – di speranza, di quell'amore che ci veniva donato attraverso la Chiesa per opera dello Spirito Santo. Sentii forte il messaggio, accompagnata da una fede che avevo sempre vissuto: accogliente nel dolore, ma bisognosa di essere approfondita per ritrovare coraggio e dare senso a quel meraviglioso mistero d'Amore che Cristo Gesù ci ha donato.

Nei giorni trascorsi a Roma, ebbi modo di scoprire e ammirare luoghi storici e testimonianze del passato che mi coinvolsero profondamente, facendomi sentire parte di un vissuto che percepivo come mio. Ricordo il giorno in cui varcammo la Porta Santa per partecipare alla messa nella Basilica di San Pietro, presieduta da Papa Giovanni Paolo II.

Al termine della celebrazione ci fu un momento straordinario e inaspettato: il Santo Padre desiderava incontrare i sacerdoti svizzeri. Ho ancora vivo il ricordo della processione dei parroci che, uno dopo l'altro, s'inginocchiavano davanti al Papa. Ogni gesto, ogni atteggiamento corporeo, sembrava diverso, ma rivelava una profonda somiglianza interiore... E l'altra figura, quella del Papa visibilmente segnato dalla malattia, aveva negli occhi la verità di chi crede: uno sguardo che incoraggiava e invitava a perseverare uniti, con fiducia, verso lo stesso orizzonte. In quel periodo straordinario ho maturato un insegnamento fondamentale: riconoscere la continuità della testimonianza cristiana nella vita di ogni giorno, in famiglia, nella comunità parrocchiale e nel sociale.

Ora, con il Giubileo del 2025 e gli incontri di preparazione, mi ritrovo a rivivere quelle emozioni, con una gioia rinnovata e ancora più autentica, grazie alla saggezza maturata nel tempo. Per chi vive questa esperienza per la prima volta, non ho consigli: tutto nasce dal desiderio personale del proprio cuore, ciascuno con la propria responsabilità, accompagnato dall'Amore Divino e dalle parole del canto giubilare del 2000: *"Gloria a te Cristo Gesù, oggi e sempre tu regnerai, gloria a te presto verrai, sei speranza solo tu."* Per divenire, oggi e domani, veri Pellegrini di Speranza.

“Pellegrini di speranza”. Alcune domande a Monsignore Alain De Reamy amministratore apostolico della Diocesi di Lugano

di Francesco Muratori



Qual è il significato spirituale principale che il Giubileo del 2025 porta ai fedeli, e come si riflette questo significato nella vita quotidiana dei cristiani?

Il significato si trova nelle due parole del motto del Giubileo: Pellegrini di Speranza.

Pellegrino lo è chi si muove e sa di essere in cammino. Ma Papa Francesco lo mette al plurale e punta così all'opposto dell'individualismo: non solo pellegrino, non solo pellegrina, ma pellegrini di speranza. La speranza nasce e cresce quando camminiamo insieme. Quando diventiamo sempre più consapevoli che Dio ci vuole gli uni per gli altri.

Il peccato è l'esatto contrario: quando pongo l'io al posto di Dio. Un Giubileo è sempre un atto comunitario. Il Giubileo indetto per tutta la Chiesa ci ricorda che non posso essere cattolico da solo.

L'auspicata sinodalità della Chiesa non è altro: laici e presbiteri, diaconi e consacrati, vescovi e papa, tutti insieme, perché Dio raduna, mai separa! La separazione è del diavolo.

Quando ci apriamo insieme a chi non crede o crede diversamente,

allora siamo davvero Popolo di Dio, allora rispecchiamo Dio.

In un mondo sempre più secolarizzato, quale messaggio spera che il Giubileo del 2025 possa trasmettere anche a coloro che sono lontani dalla fede o dalla Chiesa?

La parola greca “Chiesa” significa assemblea convocata da Dio. La fede ci rivela che Dio chiama tutti a sé, ci vuole tutti. È Lui il centro di gravità dell'universo.

È Lui il fulcro dell'umanità. È la forza di attrazione più potente del mondo. Opera però di solito invisibilmente. Ma opera. E tanto! La santità viene pubblicamente conosciuta solo anni o secoli dopo essere stata vissuta... Ma, talvolta, si fa vedere. Come nella solidarietà vissuta in Vallemaggia. Come quando i cristiani vivono una speranza tale da osare tutto per amore verso tutti, compresi i nemici.

Quale ruolo hanno la preghiera, il pellegrinaggio e l'indulgenza giubilare nel rinnovamento spirituale personale e comunitario?

La preghiera è il più grande decentramento personale, la più grande decentralizzazione comunitaria. Perché? Perché al posto del noi e dell'io metto davvero Dio, il vero Dio. Non un mio idolo. Ma Colui che non è a mia immagine e somiglianza. Perché siamo noi a immagine e somiglianza sua. Bisogna scoprire Dio per capire chi sono io.

E, da parte sua, l'indulgenza fa “ricadere”, riversa su di noi la sovrabbondanza, o l'esagerazione, dell'Amore dei santi. Ci vengono regalati i tesori dei loro meriti. Sono i nostri “miliardari” che condividono tutto il loro avere.

Basta esserne gli appassionati ammiratori ed imitatori. Allora il loro eccedente d'amore, il loro attivo di carità, possono compensare pienamente i nostri diversi e numerosi debiti!

Come possono i fedeli prepararsi interiormente a vivere questa esperienza?

L'unica valida preparazione consiste nell'aprire il Vangelo, insieme. Pensiamo di conoscerlo. Ma è sempre da riscoprire. Insieme.



Il Giubileo del 2025 e la famiglia: un nuovo appello alla Misericordia e alla vocazione familiare

di **Luca Scandroglio**, consigliere nazionale ACLI Svizzera

Nel 2025, la Chiesa cattolica celebrerà un nuovo Anno Giubilare, un evento di grazia che rappresenta un momento speciale per il popolo di Dio, un tempo di riconciliazione, di misericordia e di rinnovamento spirituale. Il cammino della Chiesa è sempre più centrato sulla valorizzazione della famiglia come cuore pulsante della comunità cristiana e come luogo privilegiato di trasmissione della fede.

La Famiglia: Custode della Misericordia

Già nelle prime indicazioni che emergono in vista del Giubileo 2025, si nota che la Chiesa non solo continuerà a riflettere sulla centralità della famiglia, ma cercherà di farlo attraverso una lente di misericordia ancora più intensa. Il Giubileo della Misericordia (2015-2016) ha infatti preparato il terreno per un'ulteriore attenzione alla famiglia in quanto luogo in cui la misericordia di Dio può essere vissuta in modo concreto e quotidiano. Ogni famiglia, in questo senso, diventa una "piccola chiesa", un ambito in cui le parole del Vangelo sono messe in pratica e dove l'amore e la tenerezza di Dio si riflettono in relazioni autentiche e accoglienti.

Papa Francesco, nel suo pontificato, ha più volte ribadito che la misericordia di Dio si manifesta in modo particolare nelle famiglie, in quanto esse sono il luogo primario in cui si cresce nell'amore, nella pazienza e nella solidarietà. La misericordia, infatti, non è solo un concetto astratto, ma un principio che deve animare ogni rapporto familiare, sostenendo le famiglie che attraversano momenti difficili, risanando le ferite e restituendo speranza.

Iniziative Giubilari per la Famiglia: Proposte di Accompagnamento e Rinnovamento

Un'iniziativa proposta è l'organizzazione del Giubileo delle Famiglie dei Bambini, dei Nonni e degli Anziani che si terrà dal 30 Maggio al 1° giugno 2025. Specificamente dedicato alle famiglie, così da permettere loro di vivere l'esperienza spirituale

del Giubileo in un contesto che valorizzi la loro missione, questo pellegrinaggio potrebbe coinvolgere famiglie di tutto il mondo, offrire occasioni di preghiera, di riflessione e di formazione, in un ambiente che incoraggi le famiglie a rinvigorire la loro vocazione cristiana.

La Famiglia come Luogo di Educazione alla Fede

Un tema che sicuramente avrà spazio nel Giubileo del 2025 è quello dell'educazione alla fede all'interno della famiglia. Le famiglie sono il primo luogo di trasmissione della fede, e la Chiesa ha sempre sottolineato l'importanza del ruolo educativo dei genitori. In questo contesto, il Giubileo offrirà l'occasione per riflettere su come le famiglie possano essere aiutata nel loro compito di educare i figli alla fede, in un mondo che offre sfide sempre nuove.

Papa Francesco, in più occasioni, ha parlato della necessità di formare cristiani adulti, e questo processo parte proprio dalla famiglia, che deve essere un luogo di preghiera, di riflessione e di incontro con Dio. Il Giubileo potrebbe favorire iniziative che aiutino le famiglie a vivere la fede in modo autentico, attraverso la preghiera quotidiana, la partecipazione ai sacramenti e la vita comunitaria.

Le Famiglie Fragili e la Chiesa: Uno Sguardo di Misericordia

Un aspetto che potrebbe essere fortemente enfatizzato nel Giubileo del 2025 è la particolare attenzione verso le famiglie in difficoltà. Già nel Giubileo della Misericordia, Papa Francesco ha voluto rivolgere uno sguardo di vicinanza a tutte le famiglie che vivono situazioni di separazione, conflitto, povertà o solitudine. Questo approccio continuerà a essere centrale nel prossimo anno giubilare, con iniziative tese a promuovere l'accoglienza, la cura e il sostegno delle famiglie vulnerabili.

Le famiglie separate, le madri e i padri single, le famiglie con figli disabili, ma anche quelle che vivono l'esperienza dell'immigrazione, saranno al centro di un'attenzione pastorale particolare, con il sostegno concreto delle comunità ecclesiali. È importante che il Giubileo non sia solo un momento di festa e di gioia, ma anche un'occasione per riflettere sulle situazioni di sofferenza che molte famiglie affrontano, e per offrire loro il supporto spirituale e materiale di cui hanno bisogno.

In definitiva, il Giubileo del 2025 si preannuncia come un momento di grande opportunità per la Chiesa di riscoprire la vocazione della famiglia come nucleo centrale della fede cristiana. In un mondo che vive cambiamenti rapidi e spesso destabilizzanti, la famiglia continua a essere un segno di speranza, un luogo in cui l'amore di Dio può essere vissuto in modo autentico e concreto.

Libano, la pace attraverso il dialogo

di Franco Narducci, presidente circolo Acli Wohlen



I circoli Acli di Wohlen e di Lenzburg sostengono, in vario modo, da qualche anno la missione "Oui pour la Vie" che opera in Libano, paese martoriato da guerre e tragedie indicibili. Sostegno condiviso per altro con la locale Missione Cattolica Italiana.

Abbiamo intervistato p Damiano Puccini, che recentemente è venuto in visita a Wohlen e a Lenzburg.

Padre Damiano, ci dica qualcosa di sé...

Sono un sacerdote italiano originario di Pisa, membro del clero libanese maronita e incardinato in diocesi di Byblos, che segue una comunità di volontari libanesi cristiani e di altre religioni, impegnata nell'accoglienza dei più poveri. Sono in Libano da 21 anni e ringrazio di cuore la Missione Cattolica di Wohlen-Lenzburg, nella persona del missionario don Luigi Talarico, per aver favorito la conoscenza con la sua realtà e con i vostri circoli ACLI.

Come nasce la missione di "Oui pour la Vie", alla quale lei appartiene?

Nel gennaio 1976 a Damour, centro Sud del Libano, 3.000 cristiani vengono massacrati da integralisti islamici. Nella Chiesa si recita il Padre nostro aggiungendo "rimetti a noi i nostri debiti e a coloro che vengono per ucciderci". Sorretti da questa forza nasce un volontariato per i più poveri al fine di testimoniare il perdono attraverso la condivisione del necessario con i poveri dei gruppi nemici. "Oui pour la Vie" è un'associazione di volontariato che affonda le sue radici in questo dramma dando una risposta attraverso i suoi volontari libanesi ai bisogni urgenti di bambini e famiglie in disagio, di qualunque religione e appartenenza, per testimoniare che è sempre possibile in ogni situazione rilanciare il bene, in qualunque contesto si viva, attraverso dei semplici gesti di carità in favore di coloro che sono vittime in queste situazioni ingiuste come ad esempio i profughi iracheni e palestinesi. Il 21 gennaio 2009 nasce "Oui pour la Vie", registrata presso il Ministero degli Interni libanese.

Cosa significa per voi il "dialogo"?

Con un atto di fede, un gruppo di amici ha deciso di cercare un po' più in profondità il vero scopo della vita. Hanno infatti trovato la gioia nei sorrisi dei bambini e la speranza negli occhi delle persone bisognose. Decisero allora di andare controcorrente, di bussare alle porte invece di aspettare che qualcuno venisse a bussare alle loro e da quei giorni sino ad oggi si sono impegnati a rinunciare fino ad un terzo delle loro risorse personali per aiutare i più bisognosi.

Una volta il Libano era la "Svizzera del Medio Oriente" ...

Per un dollaro oggi servono 100mila lire libanesi, nel 2019 ne bastavano 1.500. Il Libano ha dichiarato default economico nel 2020. Il sistema bancario è fallito e secondo l'Onu più dell'80% della popolazione residente vive in stato di povertà.

La "Guerra di Gaza" come influisce sulla vita del Paese?

Dall'inizio della guerra, un anno fa, l'80% del Libano meridionale è stato distrutto. Tantissimi bambini sono in pericolo, esposti ad attacchi, sfollati dalle loro case e senza poter usufruire del sistema sanitario, sovraccarico e sotto organico. Il ministero della Sanità libanese afferma che il bilancio totale nell'ultimo anno è di oltre 2.500 morti e 12.000 feriti. Più di un 1,2 milioni di persone hanno lasciato da "sfollati" le loro case, riversandosi nelle aree considerate sicure. I più 'fortunati' hanno potuto affittare degli appartamenti, ma altri vivono nelle scuole, nelle sedi delle associazioni, o anche per strada. Per noi aiutare poveri che appartengono a gruppi nemici tra loro, significa lavorare per la Pace e fare tutto il possibile per scongiurare lo spettro della guerra civile.

Quali sono le vostre attività?

La nostra missione gestisce una cucina che offre fino a 400 pasti al giorno, un ambulatorio sanitario, una scuola per bambini analfabeti e un piccolo centro per i malati di AIDS. Aiutiamo poveri di ogni provenienza e appartenenza prima di tutto favorendo con il dialogo uno spirito di accettazione reciproca e di perdono tra loro.

Come sostenervi?

Utilizzando il conto intestato a "Oui pour la Vie" presso Unicredit Cascina (PI). IBAN: IT94Q0200870951000105404518; (BIC-Swift: UNCRITM1G05, indirizzo: Via Santi, 11 CAP: 56023 Cascina (PI) se richiesti). Indicate nella causale del bonifico il vostro email e telefono cellulare e avvisateci dell'offerta scrivendo a info@ouipourlavie.com. A questo e-mail è sempre possibile registrarsi per ricevere il nostro notiziario mensile.

Progetto Giubileo 2025: un viaggio tra fede, cultura e storia



Il Progetto Giubileo è un'iniziativa turistico-culturale unica, promossa dal **Centro Turistico ACLI regionale del Lazio** in collaborazione con Areatour, tour operator specializzato in incoming. Questo evento non è solo un viaggio, ma un'esperienza completa che unisce la pratica religiosa alla scoperta culturale, artistica e ambientale.

Grazie al nostro progetto, potrete visitare Roma e i suoi luoghi simbolo, oltre a esplorare borghi storici e il ricco patrimonio artistico e paesaggistico del territorio laziale. Non ci limitiamo a organizzare alloggi, visite guidate e ristorazione: il nostro obiettivo è offrirvi un soggiorno indimenticabile, con il massimo livello di assistenza e servizi curati nei minimi dettagli. Uno staff altamente qualificato, composto da guide multilingue esperte di storia e archeologia, vi accompagnerà durante il vostro viaggio.

Giubileo dei Migranti

In occasione del Giubileo dei Migranti, le **ACLI Svizzera** organizzano un viaggio straordinario a **Roma dal 3 al 6 ottobre 2025**. Quattro giorni di spiritualità, cultura e condivisione, con un programma ricco di emozioni.

VENERDÌ 03 OTTOBRE

Trasferimento Lugano-Roma bus gt (50 pax) presso Hotel prescelto. Cena e pernottamento (orario e luogo di partenza da definire)

SABATO 04 OTTOBRE

- **Mattina:** Colazione in hotel e trasferimento per il Pellegrinaggio Porta Santa di San Pietro (dal gazebo di Castel Sant'Angelo alla Basilica e tomba di Pietro). Preghiera con 5 soste (da organizzare).
- **Ore 10:00:** Incontro con il Santo Padre in Piazza San Pietro per **Giubileo dei Migranti**
- **Ore 13:00:** Pranzo leggero a Borgo Pio.
- **Pomeriggio:** Tempo libero o escursione facoltativa alle piazze di Roma: Castel Sant'Angelo (esterno), Piazza Navona, Campo de' Fiori e Piazza Farnese.
- **Ore 18:00:** Rientro in hotel per cena e pernottamento.

DOMENICA 05 OTTOBRE

- **Mattina:** Colazione in hotel e trasferimento in bus gt per Basilica di S. Paolo fuori le mura.
- **Ore 10:30:** Celebrazione della S. Messa in occasione del Giubileo dei Migranti.
- **Ore 13.00:** Pranzo libero e per chi lo desidera facoltativo Ristorante convenzionato in zona.
- **Ore 15:00:** Visita guidata della Basilica, Chiostro e area archeologica.
- **Ore 18.00:** Rientro in hotel per la cena e pernottamento.

LUNEDÌ 06 OTTOBRE

prima colazione in hotel e trasferimento al luogo d'origine.

Prenotazioni e informazioni

Per maggiori dettagli e prenotazioni:

☎ 091 921 47 94

✉ segreteria@acli.ch

Principali novità introdotte dalla legge finanziaria 2025 che interessano i residenti all'estero

di Ufficio Comunicazione e Stampa del Patronato ACLI



Prendiamo l'occasione di questa prima uscita 2025 de Il Dialogo per ragguagliare i lettori sulle novità più rilevanti per i residenti all'estero contenute nella Legge di Bilancio approvata lo scorso 28 dicembre dal Parlamento italiano.

Pensioni

Vengono prorogate di un ulteriore anno, senza variazioni, le misure di "flessibilità" pensionistica attualmente previste in affiancamento a quelle introdotte dalla legge Fornero e rinnovate di anno in anno:

- il pensionamento anticipato in opzione donna viene prorogato, alle medesime condizioni e requisiti del 2023, nei confronti delle lavoratrici che compiono i requisiti nel 2024 (entro il 31.12.2024);
- il pensionamento anticipato flessibile (Quota 103) viene prorogato, alle medesime condizioni e requisiti del 2024, nei confronti dei lavoratori che compiono i requisiti nel 2025 (entro il 31.12.2025);

Entrambe le misure hanno dei requisiti particolari da verificare caso per caso

Blocco rivalutazione pensioni superiori al minimo erogate ai pensionati residenti all'estero

"In via eccezionale", per l'anno 2025, i trattamenti pensionistici complessivamente superiori al trattamento minimo Inps (625.83 €) erogate ai pensionati residenti all'estero

non beneficeranno di alcuna rivalutazione/perequazione annua del loro importo.

Abrogazione trattamento di disoccupazione in favore dei lavoratori rimpatriati

Per cessazioni del rapporto di lavoro intervenute a partire dal 1° gennaio 2025, non trova più applicazione la normativa di cui alla L.25/07/1975, n. 402 ("Trattamento di disoccupazione in favore dei lavoratori rimpatriati"), che prevede appunto, per i lavoratori italiani rimpatriati, nonché i lavoratori frontalieri (**in questo caso solo per di disoccupazione derivante da licenziamento ovvero da mancato rinnovo del contratto di lavoro stagionale da parte del datore di lavoro all'estero**), il diritto al trattamento ordinario di disoccupazione per un periodo di 180 giorni, detratto il periodo eventualmente indennizzato in base a norme di accordi internazionali (la concessione della prestazione è subordinata alla condizione che il rimpatrio sia intervenuto entro il termine di 180 giorni dalla data del licenziamento o dalla fine del contratto di lavoro stagionale).

Contributi per le domande di riconoscimento della cittadinanza italiana per discendenza

La legge ha introdotto la possibilità per i Comuni di richiedere un contributo amministrativo non superiore a euro 600 per ogni maggiorenne straniero che intenda presentare domanda di riconoscimento della cittadinanza italiana per discendenza.

Il suddetto contributo non è previsto in caso di domanda presentata tramite gli uffici consolari ai quali dovrà essere corrisposto l'importo relativo ai soli diritti consolari anche questi ultimi aumentati ad euro 600.

Inoltre, la legge ha previsto la possibilità per i Comuni di richiedere un contributo fino a un massimo di 300 euro in caso di richiesta di un certificato o estratto di stato civile formato da oltre un secolo e che riguardi persone diverse dal richiedente.

Sconto IMU

Non essendoci riferimenti o novità restano in vigore le modalità applicate nel 2024.

Campagna REDEST

Come si sa l'INPS è tenuta, per obbligo di legge, a verificare annualmente i redditi che possono incidere sul diritto di alcune prestazioni erogate ai pensionati.

Le prestazioni interessate sono:

- pensione di invalidità e assegno ordinario di invalidità;
- pensione ai superstiti, sia indiretta che di reversibilità;

Attualmente è possibile comunicare all'INPS i redditi 2022 e 2023 e questa campagna terminerà salvo proroghe il 28 febbraio 2025.

Successivamente, di norma nel mese di maggio, sarà riaperta la possibilità di comunicare il reddito 2023, aperta la campagna di comunicazione del reddito 2024 ma non sarà più possibile comunicare il reddito 2022.

Invitiamo pertanto i pensionati titolari di una delle prestazioni indicate sopra che non abbiano ancora comunicato il reddito 2022 all'INPS di rivolgersi al più presto ad uno dei nostri uffici presenti in Svizzera.



PATRONATO ACLI SVIZZERA

Sede di Aarau

Rohrerstrasse 20, 5001, Aarau
062 822 68 37
aarau@patronato.acli.it

Sede di Basilea

Aeschenvorstadt 24, 4051, Basel
061 272 64 77
basilea@patronato.acli.it

Sede di Bellinzona

Via Mesolcina 2, 6500, Bellinzona
091 825 43 79
bellinzona@patronato.acli.it

Sede di Biasca

Via Pini 9, 6710, Biasca
091 862 23 32
biasca@patronato.acli.it

Sede di Locarno

Via Angelo Nessi 22A, 6600, Locarno
091 752 23 09
locarno@patronato.acli.it

Sede di Losanna

Av. Louis-Ruchonnet 8, 1003, Lausanne
021 635 24 21
losanna@patronati.acli.it

Sede di Lucerna

Luzernerstrasse 131, 6014, Luzern
041 410 26 46
lucerna@patronato.acli.it

Sede di Lugano

Via Serafino Balestra 19, 6900, Lugano
091 923 97 16
lugano@patronato.acli.it

Sede di San Gallo

Heimatstrasse 13, 9008, St. Gallen
071 244 81 01
sangallo@patronato.acli.it

Sede di Zurigo

Herostrasse 7, 8048, Zurich
044 242 63 83
zurigo@patronato.acli.it

Coordinamento Nazionale

svizzera@patronato.acli.it

Benvenuto Gesù: una recita di successo e solidarietà

di **Salvatore Cavallo**, *Presidente ACLI Intercantionali SCO*



Domenica 8 dicembre, i bambini dell'oratorio della Missione MCIL, in collaborazione con le Acli di Schlieren, hanno regalato al pubblico un momento di grande emozione e qualità artistica. Sotto la regia attenta della responsabile dell'oratorio, la Sig.ra Anna Cavallo, i giovani talenti hanno dato il meglio di sé, affascinando un pubblico numeroso e coinvolto. Presenti all'evento anche il Missionario Don Pietro Baciù

e il Parroco Don Oliver Quilab, che hanno condiviso con entusiasmo la serata.

Il tema della recita di quest'anno, **"Benvenuto Gesù"**, ha toccato i cuori dei presenti, che hanno sottolineato con calorosi applausi l'ottima esibizione dei bambini. Una novità di questa edizione è stata la partecipazione del coro di voci bianche di Dietikon, guidato dal Maestro Bruno Sonetto, che ha accompagnato i canti dei piccoli protagonisti, aggiungendo ulteriore profondità e armonia all'evento. Dopo la recita, tenutasi in chiesa, la serata è proseguita nella sala parrocchiale con una ricca tombola, balletti, poesie e canti che hanno fatto da cornice a un clima di festa. A sorpresa, l'arrivo di San Nicolau ha reso la serata ancora più magica, distribuendo pacchettini a tutti i bambini presenti. Il ricavato della festa è stato interamente devoluto in beneficenza per sostenere l'infanzia, confermando il valore solidale dell'iniziativa. Il successo è stato così grande che la recita è stata replicata il giorno dell'Epifania nella sala parrocchiale di Sant'Agata a Dietikon.

Un evento che ha unito arte, fede e solidarietà, lasciando un segno indelebile nei cuori di tutti i partecipanti.

Tombolata di Festa e Allegria a Schlieren

di **Salvatore Cavallo**, *Presidente ACLI Intercantionali SCO*

Venerdì 27 dicembre 2024, presso la Missione ACLI di Schlieren, il Gruppo Rosario e la comunità si sono riuniti per una serata indimenticabile all'insegna della condivisione e del divertimento. L'evento, una tombolata organizzata con la collaborazione di tutti, ha regalato momenti di allegria e convivialità.

La serata è stata arricchita dalla Sig.ra Cavallo, che ha preparato delle deliziose lenticchie, simbolo di buon augurio



per il nuovo anno, accolte con entusiasmo dai presenti. Ma il vero tocco magico è stato il contributo di tutti: ogni partecipante ha portato qualcosa da condividere, creando un buffet

ricco e variopinto, con una tavola degli aperitivi che sembrava un banchetto degno di una festa in grande stile. Dopo cena, la convivialità ha raggiunto il suo apice. Grazie a una colletta organizzata in precedenza, si è acquistato un "Canta Tu" che ha trasformato la serata in un'esplosione di musica, balli e canti. I presenti si sono scatenati, scaricando l'adrenalina tra risate e salti di gioia. Una volta conclusa l'esibizione musicale, l'atmosfera si è spostata sulla tombolata, accompagnata da brindisi e tanta allegria.

A mezzanotte, con lo spirito di comunità che contraddistingue questi incontri, tutti si sono impegnati a rimettere in ordine, per poi tornare a casa con il sorriso e l'augurio di un buon fine settimana.

Queste serate, oltre a unire la comunità, dimostrano quanto sia importante stare insieme. Fanno bene al cuore e alla salute, regalando ricordi preziosi e un senso di appartenenza. Un finale perfetto, degno di una fiaba, in cui "e tutti vissero felici e contenti".

Concerto della Gioia. Incantevoli esibizioni musicali avvolgono la magia dell'Avvento. Un evento musicale organizzato dal Circolo Acli "A. Grandi" di Basilea

di Maria Concetta Di Paolo, Presidente del circolo Acli "A. Grandi" di Basilea



Il 15 dicembre 2024, terza domenica dell'Avvento, la Sala Scalabrini della Parrocchia San Pio X di Basilea ha accolto un pubblico entusiasta in occasione del Concerto della Gioia, un evento che ha caratterizzato suggestivamente la preparazione alle festività natalizie con musica e spiritualità. Le eccellenti interpretazioni canore e sonore ad opera dei magnifici artisti e docenti della Scuola Civica Musicale di San Giovanni Teatino (Italia): il M^o Roberto Rupo al piano, la M^o Sara Razzani al violino e la voce del M^o Nunzio Fazzini, hanno allietato le prime ore del pomeriggio domenicale all'interno delle mura della Missione Cattolica di Lingua italiana. Magistrale la scelta dei brani dell'ensemble, selezionati appunto per la pertinenza al periodo dell'Avvento e al clima di preparazione alla lieta novella natalizia.

Il brano "Visione!...", su musica del compositore abruzzese Francesco Paolo Tosti e testo di un giovanissimo Gabriele D'Annunzio, che incarna la delicatezza e la raffinatezza tipiche delle romanze da salotto, è seguito dal brano "Good-Bye!", nel quale si riflette il carattere cosmopolita di Tosti e il suo successo internazionale: un saluto carico di nostalgia, con una melodia struggente che cattura l'emozione di un addio. Altrettanto emozionante la canzone di E. Di Capua - "I te vurria vasà", un classico senza tempo che rappresenta il meglio della tradizione musicale napoletana. Segue, sempre ad opera di Tosti e D'Annunzio, "A vucchella", la romanza napoletana elegante e malinconica, che con un senso di dolcezza e intimità unico rende il brano indimenticabile. Prosegue il repertorio della tradizione classica partenopea il capolavoro di fama mondiale dal titolo "Dicitincello vuje" su musica di R. Falvo, e un breve ma incantevole brano per violino e pianoforte del compositore inglese Edward Elgar, praticamente coetaneo di Tosti, de facto una dedica d'amore intrisa di grazia e lirismo, "Salut d'Amour".

Un brano moderno ma ricco di pathos, che combina elementi di musica pop e classica è invece "Mi Mancherà" di L. Bacalov, una melodia toccante, tratto dalla colonna sonora de "Il postino", ultimo film di M. Troisi, che crea un'atmosfera di struggimento e nostalgia, nel quale il tema della perdita è reso in modo universale e accessibile. La melodia è ancora più malinconica e sognante, evocando immagini di un passato che rimane vivido nei ricordi, nel celeberrimo brano "Cinema Paradiso" di Ennio Morricone.

Si entra quindi nel clima di festa attraverso l'esecuzione del classico natalizio per eccellenza, il brano "Heilige Nacht" (Stille Nacht) (Astro del Ciel) a firma di F. X. Gruber, una delle melodie più riconoscibili e amate al mondo. La semplicità e la serenità di questo canto trasmettono un senso di pace universale, rendendolo una colonna sonora immancabile del Natale. Il concerto si è concluso con "White Christmas" di I. Berlin, in assoluto una delle canzoni natalizie più famose di tutti i tempi.

La Scuola Civica Musicale ha varcato le Alpi per portare un messaggio di pace, di inclusione e di solidarietà alle comunità acliste e non solo, creando un'atmosfera di gioiosa partecipazione e di inclusività artistico-musicale. Al termine dell'evento, la Presidente del Circolo Acli di Basilea, Maria Concetta Di Paolo, ha ringraziato i musicisti e i presenti, sottolineando l'importanza di momenti come questi per rafforzare lo spirito di comunità e l'attesa del Natale. "La musica è un linguaggio universale che ci unisce e ci avvicina al divino" ha dichiarato con emozione, e il Concerto della Gioia rimarrà nei cuori di chi ha avuto la fortuna di partecipare, unendo armonia, cultura e fede in un pomeriggio indimenticabile.



ACLI e Pro-senectute Argovia per la collettività italiana

di Gaetano Vecchio, Presidente Cantonale ACLI Argovia

Da alcuni mesi è iniziata un'intensa collaborazione fra la Presidenza cantonale delle Acli e la Pro-Senectute Argovia. Come risaputo, questa Istituzione svizzera è impegnata a favore delle persone anziane: possiamo dire che è la più grande organizzazione svizzera di servizi dedicata alle questioni dell'anzianità in Svizzera. Si impegna per assicurare loro una vita autonoma e ricca di senso nella società, lavorando insieme a loro e alle persone e reti sociali di riferimento per limitare ed eliminare emarginazione e povertà che soprattutto con l'anzianità possono intervenire. In seguito ad alcuni incontri bilaterali, che per conto delle Acli segue il presidente cantonale e in particolare Patrizia Rizzi (Acli Lenzburg) è stato preparato un calendario di incontri informativi a favore della nostra collettività da tenersi già il prossimo marzo-aprile e poi ancora in autunno. Il primo giro di riunioni, a cui collaborano anche i nostri sei Circoli (Aarau, Baden, Frick, Lenzburg, Möhlin e Wohlen) avrà come tema principale il "Mandato Precauzionale" che è un documento che autorizza una determinata persona a compiere atti di rappresentanza in vece del mandante qualora quest'ultimo divenisse incapace di discernimento. Relatrice sarà Antonietta Scottino della Pro-Senectute Svizzera.

Un argomento delicato e importante che interessa soprattutto le persone anziane e i propri familiari. Gli incontri si tengono tutti nel primo pomeriggio. Tutti sono invitati a partecipare.

Data e Luogo	Orario	Dove
05 marzo 2025 a Wohlen	14.30- 16.30	Circolo Acli, Freiämterstrasse 1
11 marzo 2025 a Wettingen	14.30- 16.30	Pfarreizentrum St. Anton, Zentralstrasse 59
20 marzo 2025 a Möhlin	14.30- 16.30	Pfarreizentrum Schallen, Hauptstrasse 17
26 marzo 2025 a Lenzburg	14.30- 16.30	Katholische Pfarreizentrum, Bahnhofstrasse 23
17 aprile 2025 a Aarau	14.30- 16.30	Pro Senectute, Bachstrasse 111

IN POCHE BATTUTE *a cura di Luca Rappazzo*

La marcia dei Maori: una protesta storica per la difesa dei diritti

I Maori hanno guidato una marcia di protesta di 1000 km fino al Parlamento di Wellington, con 42.000 partecipanti, per opporsi a un disegno di legge proposto dal partito di destra Act New Zealand che intende modificare il Trattato di Waitangi. Firmato nel 1840, il trattato regola i rapporti tra coloni britannici e Maori, ma le differenze di traduzione tra inglese e Te Reo Maori hanno causato controversie. La proposta di riforma, che eliminerebbe il riconoscimento specifico dei Maori, sembra destinata al fallimento per l'opposizione del National Party e del primo ministro Luxon.

I Maori continuano a lottare per i loro diritti, con il sostegno di leader religiosi e giovani attivisti, mantenendo alta l'attenzione internazionale.

Azione globale per il clima: progressi concreti oltre le conferenze internazionali

Nonostante l'inefficacia delle conferenze internazionali sul clima, l'azione globale si rafforza grazie alla crescita delle tecnologie pulite, investimenti privati e iniziative locali. La COP29 ha evidenziato progressi significativi: +14% nella capacità di energia rinnovabile, +70% negli investimenti green e un calo dell'8% nelle emissioni dell'industria del cemento. Tuttavia, i fondi governativi per i Paesi in via di sviluppo restano insufficienti. Progetti come Race to Zero e Nature Positive for Climate Action dimostrano che attori privati e comunità locali possono guidare il cambiamento. Per rispettare l'Accordo di Parigi, è cruciale il sostegno alla "finanza della natura" per strategie di adattamento sostenibili e inclusive.

Assemblea del circolo ACLI di Lucerna: una giornata di rilancio e socialità

di Salvo Buttitta, Patronato ACLI Lucerna

Lo scorso 1° dicembre 2024, il Circolo ACLI di Lucerna ha ospitato un'assemblea straordinaria che ha segnato un momento di rinnovamento e rilancio per l'associazione. La giornata è iniziata con l'elezione del nuovo direttivo del Circolo, un passaggio cruciale per definire il futuro delle attività e consolidare il ruolo del Circolo come punto di riferimento per la comunità locale. Dopo le votazioni, i soci e i partecipanti hanno condiviso un piacevole aperitivo, seguito da un pranzo conviviale che ha permesso di rafforzare i legami e la socialità tra i presenti. Il pomeriggio è stato arricchito da due momenti significativi: i saluti del presidente delle ACLI Interkantionali SCO, Salvatore Cavallo, e un intervento del responsabile del Patronato ACLI di Lucerna, Salvo Buttitta, che ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra e delle prospettive future del Circolo. La giornata, caratterizzata da un clima di condivisione e entusiasmo, ha posto le basi per un rilancio delle attività del Circolo ACLI di Lucerna, con il rinnovato impegno di tutti i soci. Nelle settimane, il nuovo direttivo ha proceduto con l'autodeterminazione delle cariche, eleggendo Angelo Pistone come nuovo presidente del Circolo ACLI di Lucerna. Angelo Pistone è una figura ben nota nella comunità, grazie al suo costante impegno nella promozione sociale delle ACLI. Da anni Angelo è un pilastro della comunità locale: si occupa della manutenzione dei locali dell'Enaip-IB, collabora attivamente come promotore sociale del Patronato ACLI di Lucerna ed è un prezioso supporto per le attività del corrispondente consolare Nicola Colatrella. Instancabile lavoratore e persona dinamica, **Angelo**



Pistone rappresenta un esempio di dedizione e spirito di servizio verso la comunità. Con il nuovo direttivo e la guida di Angelo Pistone, il Circolo ACLI di Lucerna guarda al futuro con determinazione e ottimismo. Tra le priorità del Circolo per i prossimi mesi vi sono il rilancio del tesseramento, un programma di attività culturali e sociali, e l'allargamento della rete di collaborazioni con altre realtà associative sul territorio. Questa nuova fase di entusiasmo e progettualità rappresenta un'opportunità per rafforzare il ruolo delle ACLI come promotrici di inclusione, solidarietà e partecipazione nella comunità di Lucerna. Grazie all'impegno di tutti i soci e del direttivo, il Circolo ACLI di Lucerna si conferma come un punto di riferimento per la promozione dei valori di condivisione e partecipazione che contraddistinguono le ACLI da sempre.

Una giornata tra cultura e amicizia: visita a Villa Fogazzaro-Roi con le ACLI di Bellinzona

di Cinzia Zanchin

Il 21 settembre 2024, il circolo ACLI di Bellinzona ha organizzato una visita a Oria, grazioso borgo della Valsolda (CO), per scoprire la bellissima e inaspettata Villa Fogazzaro-Roi, un Bene FAI di grande fascino. Accompagnati da una giovane e competente guida, abbiamo esplorato la villa. La guida, oltre a essere molto preparata, ha reso l'esperienza ancora più piacevole grazie ai simpatici aneddoti su due personaggi illustri legati a questo luogo: il marchese Giuseppe Roi e lo scrittore Antonio Fogazzaro. Dopo l'interessante visita, ci siamo spostati in un delizioso ristorante affacciato sulle rive comasche del Lago di Lugano, dove abbiamo gustato un ottimo pranzo

in un'atmosfera conviviale e rilassata.

Il Comitato è lieto di riscontrare una partecipazione sempre numerosa alle nostre attività.

Da parte dei soci emerge un forte senso di amicizia e condivisione, che ci motiva a proseguire con entusiasmo nell'organizzazione di nuove iniziative.



Programma attività circolo ACLI di Lugano

APERICENE DELLE REGIONI ITALIANE (termine iscrizione 7 giorni prima dell'evento)

Degustazioni culinarie presso la nostra sede (costo: 20 frs. bevande incluse): 26 gennaio 2025: Campania (con karaoke) – ore 16.30

23 febbraio 2025: Molise

23 marzo 2025: Calabria

PELEGRINAGGIO A ROMA PER IL GIUBILEO

DAL 1° AL 3 APRILE 2025 (3 giorni / 2 notti)

La quota individuale di partecipazione di frs. 550.- include: Viaggio Lugano Roma e ritorno con pullman, pernottamento hotel 4**** trattamento pensione completa, udienza Papale, visita guidata interni Vaticano e Basilica con Porta Santa, visita guidata del centro di Roma. Visita guidata, sul rientro, alla città di Orvieto. Per le iscrizioni viene chiesto un acconto di frs. 150.00 entro il 15 febbraio. Si accettano i primi 50 iscritti. Se il numero di 50 persone non sarà raggiunto, la quota sarà soggetta ad un possibile adeguamento. Programma dettagliato al momento dell'iscrizione al n. 079 263 95 50.

TOUR DELLA CALABRIA – DAL 19 AL 26 MAGGIO 2025

La quota individuale di partecipazione di frs. 1'550.- inclu-

de: Trasferimento in pullman Lugano/ aeroporto / Lugano, biglietto aereo Milano/Lamezia e ritorno, pullman GT per tutto il tour, pernottamenti in hotel 4****, trattamento pensione completa, guida turistica e biglietti ingressi in tutte le località del tour, visite guidate ai seguenti luoghi: Tropea, Gerace, Stilo, Bova, Rughudi Vecchio, Reggio Calabria, museo archeologico e Bronzi di Riace, Scilla, Chianalea, Monte S'Elia, Serra San Bruno, Pizzo Calabro, Parco Nazionale della Sila, Camigliatello Silano, Rossano, Cosenza, Civita, Frascineto. Per le iscrizioni viene chiesto un acconto di frs. 500.00 entro fine febbraio. Se il numero di 31 persone non sarà raggiunto, la quota sarà soggetta ad un possibile adeguamento.

Programma dettagliato al momento dell'iscrizione al n. 079 263 95 50.

GITA DI UN GIORNO AL SACRO MONTE DI VARALLO - DOMENICA 15 GIUGNO 2025

La quota individuale di frs. 100.- include:

Viaggio in pullman Lugano / Sacro Monte / Lugano, salita in funivia Varallo / Sacro Monte, Visita guidata alla basilica e alle 44 cappelle, che raccontano la vita di Gesù, pranzo bibite comprese, visita guidata al paese di Varallo. Iscrizioni entro il 30 aprile. Si accettano i primi 50 iscritti al 079 263 95 50.

Programma attività ACLI Bellinzona 2025

I° semestre

Data	Ora	Attività	Luogo
Domenica, 2 Febbraio	Ore 14:30	Tombola e panettonata	Presso Oratorio di Ravecchia
Sabato, 10 maggio		Gita culturale e gastronomica. (dettagli da definire, seguirà lettera)	
Domenica, 15 giugno	Ore 11:00	Assemblea ordinaria Circolo ACLI Bellinzona. Seguirà grigliata e lotteria.	Presso Oratorio di Ravecchia

II° semestre

Data	Ora	Attività	Luogo
Sabato, 13 settembre		Gita culturale e gastronomica. (dettagli da definire, seguirà lettera)	
Domenica, 26 ottobre	Ore 14:30	Tombola e castagnata.	Presso Oratorio di Ravecchia
Sabato, 6 dicembre		Pranzo natalizio. (dettagli da definire, seguirà lettera)	



DIOCESI DI LUGANO



absi

Associazione Biblica della Svizzera Italiana



Consiglio Centrale Ticinese
San Vincenzo de Paoli



dialoghi



TICINO

organizzano, con il patrocinio di



UNIVERSITÉ DE FRIBOURG FACULTÉ DE THÉOLOGIE
UNIVERSITÄT FREIBURG THEOLOGISCHE FAKULTÄT

a Lugano, Basilica del Sacro Cuore, corso Elvezia 35a
sabato 22 febbraio 2025, ore 9.30-12.30

UN INCONTRO DI STUDIO E RIFLESSIONE INTITOLATO

SANDRO VITALINI: LA TEOLOGIA PER LA VITA E LA CULTURA DI TUTTI

Moderazione

Corinne Zaugg, giornalista

Interventi di

Milena Mariani, docente di teologia dogmatica (ISSR "Guardini" di Trento)

Alberto Bondolfi, docente emerito di teologia morale (Università di Ginevra)

Angelo Reginato, pastore e biblista (Chiesa Evangelica Battista di Lugano)

Alain De Raemy, amministratore apostolico (Diocesi di Lugano)

Introduzione e conclusione

Ernesto Borghi, coordinatore della formazione biblica (Diocesi di Lugano)

docente di Sacra Scrittura (Facoltà Teologica di Napoli/sez. San Tommaso)

Al termine divideremo un aperitivo nel vicino Centro Cittadella, corso Elvezia 35

Iscrizione gratuita e obbligatoria

scrivendo, **entro il 10 febbraio 2025**, a: info@absi.ch

Fête Diver'cité 2024, la festa delle Associazioni di Losanna

di Daniele Lupelli, Patronato ACLI Losanna



È giunta alla quarta edizione la fête Diver'cité, la festa che il BLI, Bureau lausannois pour les immigrés, organizza ogni anno in collaborazione con le numerose e variegata associazioni presenti nella città di Losanna. Quest'ultima edizione

ha avuto luogo il 14 dicembre scorso presso l'Espace Amaretto, una struttura molto grande, che un tempo aveva una vocazione prettamente industriale e che oggi si presta ad essere utilizzata per manifestazioni culturali o sportive. Il programma è stato molto ricco: nel primo pomeriggio diverse associazioni, provenienti da ogni angolo del mondo, hanno proposto differenti atelier: dalla creazione di braccialetti alla calligrafia persiana, dalla degustazione di the marocchino e caffè turco all'arte dei samurai o al tatuaggio henné.

Le ACLI hanno proposto un atelier di preparazione e degustazione di prodotti tipici siciliani (arancini, caponata e cannoli). Nella seconda parte del pomeriggio si sono tenuti i discorsi ufficiali delle autorità, seguiti da musica con danze di differenti paesi, dall'albanese all'eritrea, passando anche per la musica italiana. Dopo la cena a base di couscous, pollo e verdure, la musica con dj set ha fatto ancora ballare i numerosi partecipanti. Una giornata all'insegna della multiculturalità e dell'integrazione in cui le ACLI hanno rappresentato con successo l'Italia nella sua eccellenza gastronomica e con la sua musica.

La festa di Natale del circolo ACLI di Losanna

di Daniele Lupelli, Patronato ACLI Losanna

Anche quest'anno il Circolo ha organizzato la tradizionale festa di Natale, a base, questa volta, di pasta alla Norma, filetto di maiale con contorno e cannolo siciliano. Presente come sempre la musica a fare da sottofondo, che quest'anno è stata intervallata da alcuni sketch comici e giochi di magia fra una portata e l'altra. Non potevano mancare neppure la tradizionale venuta di Babbo Natale, con i doni per i più piccoli, e l'estrazione dei premi della lotteria, che hanno permesso ai fortunati vincitori di rientrare a casa con un piccolo pensiero o con qualche prodotto enogastronomico. Una giornata di gioia, calore e spensieratezza per il Circolo di Losanna che si rinnova con successo ogni dicembre, nell'attesa delle festività natalizie.



Giorgio Faletti, *L'ospite (due racconti)*, Einaudi, Coll. Stile libero

di **Moreno Macchi**

«Sara riaprì gli occhi e mi guardò come si guarda un uomo che è appena sbarcato da un'astronave dopo un sequestro da parte degli alieni.»

Il giornalista Riccardo Falchi (narratore e protagonista del primo racconto) rivela a Mario Manni (direttore del settimanale Scout) che lui sa esattamente dove si trova Walter Celi, presentatore di grido di Mediaset, ma anche «da urlò», secondo la fornitissima schiera delle sue ammiratrici che si strappano letteralmente (e il narratore ci tiene a sottolineare quel *letteralmente*) i capelli ad ogni sua apparizione sul piccolo schermo, ad ogni sua uscita dagli studi televisivi e ad ogni comparsa in pubblico.

Antefatto: televisione, canale seguitissimo, trasmissione popolarissima. Presentatore: l'ammiratosissimo e acclamatosissimo Celi che annuncia al pubblico ipnotizzato dalla sua eccelsa bravura (e grande bellezza) che sta per entrare l'ospite d'onore della trasmissione, l'italianissima e divissima Wiky Merlino, che era riuscita ad arrivare fino a Hollywood,

che ora si trovava in Italia e che sarebbe stata lì, sul palcoscenico, a breve.

Ed eccola scendere voluttuosamente (accompagnata da una voluttuosa orchestra) quella lunga e voluttuosa scala (*la ripetizione è ovviamente intenzionale!*) degna di una rediviva e più che mai divina Wanda Osiris. Eccola avvicinarsi a Walter, eccola abbracciarlo, baciarlo e ... stramazzone al suolo. Morta stecchita. Qualche giorno dopo Walter era svanito nel nulla. Lo si è cercato dappertutto per quattro lunghi anni: niente. Falchi afferma di sapere dov'è.

Ovviamente la notizia costerà molto, molto, molto cara a Manni. Ma la somma esorbitante richiesta da Falchi non ne smorza né l'entusiasmo né la voglia di appropriarsi dell'esclusivo scoop e quindi accetta la proposta del giornalista. Lo svolgimento del racconto è tanto divertente quanto sorprendente, con perfino un'inattesa intrusione nel fantastico.

Molto diverso il tono del secondo racconto, più noir, che vede come protagonisti un anonimo viaggiatore che

scende da un treno con la pistola in tasca e un uomo brutto e squattrinato, attratto da bellezze giovani e sportive, ma soprattutto da una di queste, dall'abbronzatura ambrata e dal minuscolo pantaloncino che lui sta spiando nascosto nell'ombra mentre gioca a calcio... Dopo un po' l'allenamento sportivo finisce e l'uomo decide di tornarsene a casa, ma nel momento in cui sta per andarsene, un tale armato di pistola sorge dal nulla e lo obbliga a salire in auto. *Il voyeur* crede di conoscerlo e ubbidisce senza discutere.

Due altri personaggi fanno capolino nel racconto: Carlin Bonomo (un cercatore di tartufi) e il suo cane Tabuj il quale, improvvisamente, abbaia e punta ... un uomo impiccato a un albero.

Quale sia il nesso tra i vari personaggi lo scoprirete leggendo questo racconto costruito come un perfetto movimento a orologeria degno di Hitchcock. E il riferimento non è casuale!



Sale e pepe (quanto basta)

Friuli-Venezia Giulia: Granseola alla triestina

Ingredienti (dosi per 4 persone):

4 granseole; 4 cucchiaini di pangrattato; 2 spicchi d'aglio; 1 ciuffo di prezzemolo; il succo di un limone medio; 2 cucchiaini olio extra vergine di oliva; sale e pepe q.b.

Come procedere:

- Mettete le granseole in una bacinella con acqua fredda e lasciatele in ammollo per circa 3 ore. Preparate una pentola di acqua molto capiente e portatela ad ebollizione, aggiungete del sale grosso e poi buttateci dentro le granseole, copritele e lasciatele cuocere per circa 8 minuti e poi toglietele dal fuoco.
- Lasciate raffreddare gradualmente. Dopodiché estraete la polpa dalla parte inferiore del guscio aiutandovi con un coltellino affilato e con le forbici. Stessa cosa fate con le chele, rompetele ed estraete la polpa; raccogliete tutta la polpa in una ciotola. Mettete i gusci vuoti da parte.
- Mondate e lavate il prezzemolo e tritatelo assieme agli spicchi d'aglio; unite il trito alla polpa delle granseole assieme a 4 cucchiaini di pangrattato e al succo del limone filtrato. Aggiustate di sale e pepe e versate l'olio EVO. Mescolate omogeneamente il tutto.
- Riempite i gusci delle granseole con l'impasto, disponeteli sopra una teglia che metterete in forno preriscaldato, lasciando cuocere a 170°C per circa 30 minuti. Servite ben caldi accompagnati da un'insalata.





**Patronato
Acli**
PER I SERVIZI SOCIALI DEI SOCIETARI E DEI CITTADINI



#siamoviciniate

Gli uffici del Patronato ACLI in Svizzera sono a disposizione per pratiche di **successione** in Italia.

Grazie alla collaborazione col CAF ACLI in Italia ed al supporto della propria fiduciaria in Svizzera, il Patronato ACLI è in grado di assistere la propria utenza anche in questo ambito.

Scopri di più!

Scansiona il QR code e trova la sede del Patronato ACLI più vicina a te.



IL CORAGGIO DELLA PACE



**CAMPAGNA
DI TESSERAMENTO
ACLI 2025**

L'anno associativo alle ACLI inizia il 1° ottobre 2024 e termina il 30 settembre 2025.

Un grazie di cuore ai soci che rinnovano la tessera e un benvenuto ai nuovi associati.

Se condividi infatti i valori dell'associazione e del volontariato sociale puoi iscriverti alle ACLI chiedendo l'adesione presso un Circolo ACLI o l'Ufficio del Patronato ACLI a te più vicino.



Per maggiori informazioni e per sapere dove sono in Svizzera i nostri Circoli, puoi contattare la segreteria delle ACLI.

Iscriviti anche tu alle ACLI presso il Circolo o il Patronato più vicino a te!

Per informazioni visita il sito www.acli.ch o chiama lo 091 921 47 94 o scrivi a segreteria@acli.ch